



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 99 del 18/07/2013

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 19 giugno 2013, n. 163

D.lgs. 152/2006 e s.m.i., d.p.r. 357/1997 e s.m.i., l.r. 11/2001 e s.m.i., d.g.r. 304/2006 e s.m.i. - Procedura integrata di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza (livello I: Fase di Screening) del Piano di Lottizzazione per i Comparti C4-C5 del Programma di Fabbricazione di Maruggio (TA). Autorità procedente: Comune di Maruggio.

L'anno 2013 addì 19 del mese di Giugno in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal predetto Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premessa

Con nota prot. n. 4248 del 05/04/2012, acquisita al prot. del Servizio Regionale Ecologia (di seguito, SER) con n. 3594 del 03/05/2012, il Comune di Maruggio - Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata - presentava istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i. del Piano di Lottizzazione (PdL) relativo ai Comparti C.4-C.5 del Programma di Fabbricazione (PdF) di Maruggio; all'istanza risultava allegato il Rapporto Ambientale Preliminare (RAP), su supporto cartaceo (in duplice copia) e informatico, corredato dei seguenti allegati:

- cartografia vettoriale georeferenziata (in formato.shp) dell'area interessata dal PdL;
- copia del parere tecnico urbanistico, datato 12/03/2012.

Con nota prot. SER n. 3978 del 18/05/2012, questo Ufficio provvedeva ad avviare la consultazione dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale (SCMA), comunicando agli stessi le modalità di accesso al RAP (pubblicato nell'area riservata del Portale Ambientale della Regione Puglia):

- Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica; Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità); Servizio Urbanistica; Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità; Servizio Tutela delle Acque; Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche; Servizio Lavori Pubblici (Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali - ex Genio Civile - di Taranto/Brindisi/Lecce);
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente della Puglia (ARPA);
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto;
- Autorità di Bacino della Puglia (AdBP);
- Provincia di Taranto - Settore Attività Produttive; Settore Ecologia e Ambiente; Settore Programmazione e Pianificazione del Territorio;
- Azienda Sanitaria Locale di Taranto.

La predetta nota veniva inviata anche al Comune di Maruggio (Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata), il quale non comunicava alcuna richiesta di integrazione dell'elenco dei SCMA. A tale riguardo, si osserva che a p. 6 del RAP si propongono la Provincia di Taranto (Settore Ecologia e Ambiente), l'ARPA, e l'Autorità di Gestione del Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) "Duna di Campomarino" quali soggetti competenti in materia ambientale da consultare nel corso del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, tutti inclusi nell'elenco redatto dallo scrivente, di cui al punto precedente.

Con nota prot. n. 24526 del 25/05/2012 (inviata per competenza anche al Comune di Maruggio), acquisita al prot. SER n. 4635 del 13/06/2012, il Servizio Regionale Lavori Pubblici, Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali (ex Genio Civile) di Brindisi, Lecce e Taranto, dichiarava che "il contributo richiesto non rientra nelle proprie competenze".

Con nota prot. n. 11176 dell'11/06/2012, acquisita al prot. SER n. 5335 del 04/07/2012, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto (di seguito, Soprintendenza) affermava di non disporre della documentazione relativa al piano in oggetto, della quale richiedeva l'invio anche su supporto cartaceo.

Con nota prot. n. 7905 del 26/06/2012, acquisita al prot. SER n. 5549 del 10/07/2012 (e inviata per competenza anche al Comune di Maruggio), l'AdBP faceva presente che nel territorio di cui trattasi "... a seguito della sentenza n. 128/2009 del TSAP (Tribunale Superiore della Acque Pubbliche) il PAI è stato annullato".

Con nota prot. n. 34848 del 29/06/2012 (inviata per competenza anche al Comune di Maruggio e alla Provincia di Taranto, Settore Ecologia e Ambiente), acquisita al prot. SER n. 5551 del 10/07/2012, l'ARPA - Dipartimento Provinciale di Taranto:

- non rilevava "particolari criticità ambientali nella zona di intervento";
- segnalava la presenza di un Sito d'Importanza Comunitaria a circa 200 m. di distanza;
- individuava possibili impatti sull'ambiente in merito a consumo di suolo, inquinamento atmosferico ed acustico (in relazione all'incremento del traffico veicolare), consumi idrici ed energetici, produzione di rifiuti, pressione sulla fascia costiera, emissioni odorigene generate dall'impianto di trattamento (in progetto) delle acque reflue.

Con nota prot. n. 3504 del 30/07/2012, acquisita al prot. SER n. 6789 del 29/08/2012 e inviata per conoscenza al Comune di Maruggio, il Servizio Regionale Tutela delle Acque (Ufficio Programmazione e Regolamentazione), rendeva un parere in merito alle sensibilità ambientali riscontrate nell'area interessata dal PdL di cui trattasi, nonché ai possibili impatti ambientali, sottolineando in particolare che:

- in merito al quadro vincolistico, la zona interessata dal PdL ricade interamente in "aree soggette a contaminazione salina" così come individuate dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia (approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 230 del 20/10/2009), e gli interventi in tale ambito sono pertanto soggetti alle misure finalizzate al "controllo dei fenomeni di contaminazione che potrebbero, se non adeguatamente gestiti, determinare la compromissione delle porzioni di acquifero dell'entroterra", contenute alla sezione 2.10 dell'Allegato 14 al PTA, e aventi ad oggetto le modalità di rilascio o rinnovo di concessioni per il prelievo di acque dolci di falda o di acque marine di invasione continentale, anche in relazione alle quote di attestazione dei pozzi, alla portata massima emungibile e al recapito finale delle acque;
- relativamente al trattamento dei reflui, si riporta l'affermazione contenuta nel RAP (p. 13) secondo la quale "la rete fognante sarà realizzata con tubazione in gres diametro di 200 e collegata ad un impianto di depurazione a servizio dell'intero PdL", e si afferma che "non è chiaro il funzionamento del trattamento dei reflui e il loro convogliamento", richiamando il rispetto della normativa statale e regionale vigente (con particolare riferimento al Regolamento Regionale n. 26/2011);
- con riferimento al trattamento delle acque meteoriche, il RAP "non fornisce elementi sufficienti a verificare il rispetto della normativa vigente", alla quale pertanto si rimanda (Linee Guida del PTA recanti "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"; Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21/11/2003; Appendice A1 al Piano Direttore - d.c.d. n. 191 del 16/06/2002);

- per quanto concerne le politiche di risparmio idrico e di eventuale riuso, atteso che il RAP non include alcuna misura in tal senso, appare necessario elaborare un'adeguata analisi della quantità e qualità di risorsa idrica necessaria, nei diversi periodi dell'anno, al mantenimento delle aree verdi, indicando le fonti di approvvigionamento, nonché le ipotesi di riuso di acque meteoriche e/o reflue.

Con nota prot. SER n. 6496 dell'08/08/2012, inviata per competenza al Comune di Maruggio e alla Soprintendenza, lo scrivente riscontrava la nota prot. della Soprintendenza n. 11176 del-11/06/2012 (acquisita al prot. SER n. 5335 del 04/07/2012) ribadendo le modalità di accesso alla documentazione in formato elettronico e invitando la Soprintendenza, laddove la stessa avesse comunque ritenuto necessario disporre di una copia cartacea della documentazione, a rappresentare tale esigenza direttamente al Comune.

In data 23/10/2012, il Sig. Rocco Cavallo, in qualità di proponente del PdL in oggetto, effettuava un accesso informale agli atti, ai sensi dell'art. 5 del d.p.r. 184/2006, al fine di ottenere l'estrazione di copia della predetta nota prot. SER n. 6496 del-11/08/2012.

Con nota prot. n. 16575 dell'11/09/2012, acquisita al prot. SER n. 8452 del 17/10/2012 (e inviata per competenza al Comune di Maruggio), la Soprintendenza riscontrava la nota prot. SER n. 6496 dell'08/08/2012 ribadendo di aver comunicato al Comune "la necessità di conoscere il progetto in parola e di ricevere copia cartacea dello stesso al fine di esprimere un parere secondo le competenze attribuite a questa Amministrazione".

Con nota prot. n. 17992 del 04/10/2012, acquisita al prot. SER n. 8630 del 19/10/2012 (e inviata per conoscenza alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia), la Soprintendenza ribadiva la richiesta di ricevere copia cartacea della documentazione in parola, chiedeva allo scrivente di accertare "per mezzo del Comune di Maruggio l'esistenza di aree tutelate per legge (ex art. 142 D.L.vo n. 42/2004) e aree tutelate secondo la Parte terza-Beni Paesaggistici del D.L.vo n. 42 del 2.01.2004 e ss.mm.ii." e comunicava che, in attesa di riscontro "il procedimento è sospeso a tutti gli effetti di legge".

Con nota del 14/11/2012 (priva di protocollo), acquisita al prot. SER n. 9877 del 28/11/2012 e inviata per competenza anche al Comune di Maruggio e alla Soprintendenza, la Vento S.r.l. forniva alcuni elementi conoscitivi in merito agli interventi previsti dal PdL, sollecitando lo scrivente e il Comune di Maruggio a definire gli aspetti inerenti alla tutela paesaggistica evidenziati nelle comunicazioni della Soprintendenza.

Con nota prot. n. 12375 del 16/11/2012, acquisita per conoscenza al prot. SER n. 10099 del 05/12/2012 e inviata per competenza alla Soprintendenza, il Comune di Maruggio trasmetteva copia cartacea della documentazione del PdL in oggetto.

Con nota prot. n. 12672 del 23/11/2012, acquisita per conoscenza al prot. SER n. 50 del 04/01/2013 e inviata per competenza alla Vento S.r.l. e per conoscenza alla Soprintendenza, il Comune di Maruggio comunicava alla predetta società di non essere a conoscenza di piani di lottizzazione presentati a nome della stessa nel proprio territorio.

Con nota del 17/01/2013 (priva di protocollo), inviata per competenza al Servizio Regionale Assetto del Territorio, allo scrivente (che la acquisiva al prot. SER n. 502 del 22/01/2013) e alla Soprintendenza, e per conoscenza al Comune di Maruggio, il Sig. Rocco Cavallo, in qualità di proponente del PdL in oggetto presentava istanza di rilascio del prescritto parere paesaggistico ai sensi dell'art. 5.03 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P), approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1748 del 15 Dicembre 2000. All'istanza risultava allegata la Relazione Paesaggistica in formato cartaceo, ma non il PdL - diversamente da quanto dichiarato.

Con nota prot. n. 22624 del 19/12/2012 (acquisita al prot. SER n. 1892 del 19/02/2013 e inviata per competenza anche al Comune di Maruggio), la Soprintendenza si esprimeva in seguito alla ricezione della documentazione cartacea precedentemente richiesta, comunicando che "[d]all'esame della documentazione inviata non risulta la certificazione richiesta", con riferimento alla presenza di aree tutelate per legge, e "pertanto questo Ufficio non è in grado di esprimere il proprio parere di competenza

sul progetto di che trattasi”.

Con nota prot. n. 1712 del 04/03/2013 (acquisita al prot. SER n. 2506 dell'08/03/2013 e inviata per conoscenza al Comune di Maruggio), il Servizio Regionale Assetto del Territorio (Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica) riscontrava la nota del Sig. Rocco Cavallo del 17/01/2013 (e acquisita al prot. SER n. 502 del 22/01/2013), rappresentando che:

- l'area non appare interessata da alcuna tutela statale ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e s.m.i.;
- l'area ricadrebbe nei territori costruiti - nei quali non si applicano le norme di tutela contenute al Titolo II "Ambiti Territoriali Estesi" (ATE) e al Titolo III "Ambiti Territoriali Distinti" (ATD), in virtù delle previsioni dell'art. 1.03 delle NTA - in base alla documentazione prodotta dall'amministrazione comunale in sede di primi adempimenti al PUTT/P, sebbene la Regione non abbia ritenuto ad oggi di poterne attestare la coerenza alle disposizioni dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P;
- in merito agli ATE, l'area ricade interamente in un ATE D di valore relativo, per il quale gli indirizzi di tutela di cui all'art. 2.02, punto 1.4 delle NTA del PUTT/P prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche" - si segnala che nei primi adempimenti il Comune ha ritenuto di classificare l'area in parte come ATE D e in parte come ATE E (di valore normale, per il quale all'art. 2.02, punto 1.5 delle NTA del PUTT/P si prevede la valorizzazione delle peculiarità del sito);
- per quanto riguarda gli ATD e le componenti di paesaggio, si segnalano:
 - un "ciglio di scarpata" rappresentato negli atlanti cartografici del PUTT/P e sottoposto alle prescrizioni di base dell'art. 3.09 delle relative NTA - il quale tuttavia non risulta confermato né nei citati primi adempimenti del Comune né nella Carta Idrogeomorfologica approvata con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'AdBP n. 48 del 30/11/2009);
 - piante isolate, alberature stradali e poderali, ascrivibili alla categoria dei "Beni diffusi nel paesaggio agrario" di cui all'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P;
- per il PdL dovrà essere trasmessa direttamente dal Comune istanza di rilascio del parere paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, prima della definitiva approvazione.

Con nota prot. SER n. 4112 del 23/04/2013 questo Ufficio, atteso che l'istruttoria svolta aveva evidenziato possibili impatti indiretti sul Sito d'Importanza Comunitaria identificato come "Duna di Campomarino" (codice IT9130003), comunicava che "il provvedimento conclusivo della presente verifica di assoggettabilità a VAS si estenderà alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 ... come previsto al comma 3, art. 10 del d.lgs. 152/2006" e invitava l'amministrazione comunale "d'intesa con il proponente del Piano di lottizzazione in oggetto, a voler presentare la documentazione prevista al paragrafo 3 dell'Allegato unico alla deliberazione di Giunta Regionale n. 304 del 14/03/2006 e s.m.i., emanata in attuazione del comma 5, art. 5 del d.p.r. 357/1997".

Con nota prot. n. 5083 del 30/04/2013, inviata per competenza al proponente del PdL di cui trattasi (sig. Rocco Cavallo) e per conoscenza allo Scrivente (che la acquisiva al prot. SER n. 5270 del 04/06/2013), il Comune di Maruggio pregava il proponente di presentare la documentazione di cui al punto precedente.

Con nota (priva di protocollo) acquisita al prot. SER n. 5167 del 31/05/2013 (e inviata per competenza anche al Comune di Maruggio), il sig. Rocco Cavallo presentava l'elaborato "Valutazione di Incidenza - Fase di screening, Scheda anagrafica e matrice di valutazione", in duplice copia su supporto cartaceo.

Considerato che:

- il Comune di Maruggio è dotato di PdF, approvato in via definitiva con deliberazione di Giunta Regionale n. 4019 dell'01/08/1975, che non è stato sottoposto a VAS;
- il PdF trova attuazione (per la maggior parte) attraverso strumenti urbanistici esecutivi, fra i quali i PdL, la cui formazione è disciplinata dagli artt. da 19 a 21 della legge regionale 31 maggio 1980, n. 56 (Tutela

ed uso del territorio), come ivi precisato agli artt. 25-27;

- il PdL relativo alle zone omogenee C4-C5 (già parzialmente attuate), elaborato per il settore della "pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli", ricade nell'ambito di applicazione della VAS ai sensi dell'art. 6, comma 3-bis del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., in virtù del quale si dispone lo svolgimento della preventiva verifica di assoggettabilità a VAS;

- poiché il PdF di Maruggio, di cui il PdL in oggetto costituisce strumento attuativo, non è stato sottoposto alla procedura di VAS, non ricorrono le condizioni né per l'esclusione dalla VAS prevista dal decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 (convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2011, n. 106), né per la semplificazione disposta all'art. 12, comma 6 del d.lgs. 152/2006;

- in virtù della prossimità dei comparti interessati dal PdL al SIC "Duna di Campomarino" (codice IT9130003), e in considerazione dei possibili effetti indiretti, è necessario attivare la Valutazione d'Incidenza (Fase di Screening) di cui all'art. 5 del d.p.r. 357/1997 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), disciplinata in ambito regionale dalla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale) e s.m.i. e dalla d.g.r. n. 304 del 14/03/2006 e s.m.i.;

- di conseguenza, il PdL è stato opportunamente sottoposto a procedura integrata di verifica di assoggettabilità a VAS e Valutazione di Incidenza (Fase di Screening), ai sensi degli artt. 10 (comma 3) e 12 del d.lgs. 152/2006.

Nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS cui il presente provvedimento si riferisce:

- l'autorità procedente è il Comune di Maruggio;

- l'autorità competente è l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, incardinato nel Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia - come stabilito, per la VAS, dalla Circolare n. 1/2008 emanata con d.g.r. n. 981 del 13/06/2008), e, per la Valutazione d'Incidenza, dalla l.r. 11/2001 (art. 6, comma 1-bis);

- l'amministrazione preposta all'approvazione definitiva è il Comune di Maruggio, ai sensi dell'art. 21 della l.r. 56/1980, in ragione del rinvio operato all'art. 27 della medesima legge.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, anche alla luce dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze istruttorie della verifica di assoggettabilità a VAS del PdL per i Comparti C.4-C.5 del PdF di Maruggio (sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla parte seconda del d.lgs. 152/2006), nonché della Valutazione d'incidenza (Fase di Screening).

1. Caratteristiche del Piano di lottizzazione per i Comparti C.4-C.5 del PdF di Maruggio

Oggetto della presente verifica di assoggettabilità a VAS è il PdL relativo ad una parte dei Comparti C.4-C.5 del PdF di Maruggio, afferenti alla zona territoriale omogenea "turistico-residenziale di espansione". L'area interessata dal PdL è localizzata nella piana costiera a nord-ovest della frazione di Campomarino, si estende per 4,3 ha circa, presenta una forma rettangolare (con l'asse maggiore orientato in direzione nord-sud) ed è delimitata ad est dalle zone omogenee C.2 e C.3 (in gran parte non ancora attuate), a nord dalla Strada Provinciale Mare-Maruggio (di collegamento fra la S.P. 122 e la S.P. 136) - oltre la quale si trovano solo zone agricole - e a ovest e ad est dalla parte delle medesime zone C.4-C.5 che risulta già attuata (RAP, p. 7). Il PdL, presentato dal proponente privato sulla base di promesse di vendita dei terreni interessati (in misura superiore al 51%), mira al completamento delle zone C.4-C.5 su di un "sito predisposto a subire trasformazioni per l'accertata assenza di significatività paesaggistiche, oltre che per espressa previsione dello strumento urbanistico vigente, intercluso in un contesto edificato e in corso di edificazione" (RAP, p. 9). Le previsioni insediative, al netto delle preesistenze, ammontano a circa 30.000 m3 cui corrispondono 375 nuovi abitanti.

In seguito alla ricognizione dello stato di diritto delle aree interessate, e atteso il diffuso frazionamento in aree di piccole dimensioni, il proponente ha scelto di individuare 15 lotti di dimensione variabile da 320 m² a 1,2 ha circa, al fine di realizzare strutture alberghiere e multiproprietà (RAP, p. 10). Tutte le tipologie edilizie prevedono la realizzazione facoltativa del piano seminterrato per ubicare le centrali tecnologiche (ibid.). In merito alle urbanizzazioni primarie, che saranno realizzate ai sensi dell'art. 32 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e s.m.i., ovvero direttamente da parte dei soggetti privati titolari di permesso di costruire, a scomputo totale o parziale del contributo previsto per il rilascio del permesso stesso (RAP, pp. 9, 13), si osserva che:

1. la viabilità principale (costituita dai due tronchi previsti dal PdF con sviluppo est-ovest e nord-sud, cui si aggiunge un tronco con sviluppo nord-sud all'interno della zona C.5) presenta una sezione stradale di 10 m (oltre a due marciapiedi di 1 m), mentre la viabilità secondaria ha una sezione di 8 m (oltre a due marciapiedi di 0,8 m);
2. la rete idrica sarà allacciata a quella di cui è dotata la zona attigua a quella in oggetto, mentre quella fognante sarà realizzata e "collegata ad un impianto di depurazione a servizio dell'intero P. di.L.";
3. la pubblica illuminazione sarà costituita da pali in acciaio zincato troncoconici da 8 m fuori terra, dotati di corpi illuminanti ad uno sbraccio.

Una superficie complessiva di circa 5.700 m² risulta destinata a servizi, con una dotazione di standard urbanistici corrispondente (calcolata in riferimento ai 464 abitanti complessivamente insediabili, tenuto conto delle preesistenze) di circa 12 m² per abitante. La Tab. 1 riassume i principali parametri urbanistico-edilizi del PdL.

Il PdL costituisce il quadro di riferimento per i progetti di costruzione degli edifici residenziali ivi previsti e delle relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Il PdL non ha alcuna influenza diretta su altri piani o programmi, mentre le interferenze con gli strumenti di governo del territorio e dell'ambiente sono in larga misura già determinate dalle scelte operate nel PdF, di cui il PdL costituisce strumento attuativo. Il PdL è pertinente all'integrazione di una molteplicità di considerazioni ambientali al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, fra le quali, facendo specifico riferimento alle normative in materia ambientale di matrice comunitaria la cui attuazione è influenzata in modo rilevante dalla pianificazione urbanistica (di cui il PdL costituisce l'ultimo stadio attuativo), si segnalano la Strategia Tematica sull'Ambiente Urbano (COM/2005/0718 def); la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE); la Direttiva Quadro sulla Qualità dell'Aria (2008/50/CE) la Direttiva Quadro sui Rifiuti (2008/98/CE), e la Direttiva sulla Prestazione Energetica nell'Edilizia (2010/31/UE).

2. Caratteristiche delle aree interessate dal Piano di lottizzazione per i Comparti C.4-C.5 del PdF di Maruggio

L'attività istruttoria svolta a partire dai contenuti del RAP, ed integrata anche sulla base dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale, ha evidenziato le sensibilità ambientali illustrate nei paragrafi seguenti. Laddove opportuno, le informazioni relative all'area direttamente interessata dalla variante sono state integrate con riferimento al contesto territoriale di inserimento della predetta area e all'intero territorio comunale - limitatamente agli aspetti che riguardano i possibili fenomeni cumulativi. Ciò al fine di tenere debitamente conto del "diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate" nella decisione in merito all'assoggettabilità a VAS, come previsto all'art. 5 (comma 1, lettera m-bis) e all'art. 6 (comma 3) del d.lgs. 152/2006.

L'area interessata dal PdL per i Comparti C.4-C.5 del PdF di Maruggio, estesa complessivamente per circa 5,3 ha (comprese le preesistenze edilizie), "ricade nelle aree di piana costiera in località Commenda", è situata in un "esteso pianoro calcarenitico che degrada debolmente verso il mare" e risulta essere "pianeggiante precedentemente coltivata a vigneto, seminativo arborato e pascolo, che in seguito alle aspettative edificatorie, ha subito un progressivo abbandono con la riduzione notevole delle aree coltivate" (RAP, p. 8). Il sito si inserisce nel lembo occidentale della frazione di Campomarino,

ovvero nell'area a maggiore concentrazione insediativa sullo sfondo di una diffusa dispersione turistico-residenziale che interessa l'intera fascia costiera del territorio comunale di Maruggio, con caratteri più spiccati e maggiore penetrazione verso gli ambiti rurali interni ad ovest della suddetta marina. In base alla Carta tematica dell'uso del suolo (CTUS) incorporata nel Sistema Informativo Territoriale (SIT) della Regione Puglia (e derivata dalle ortofoto realizzate a partire dal volo aereo 2006-2007), tale assetto si traduce in una matrice agricola caratterizzata da uliveti e seminativi semplici in aree non irrigue, cui appaiono intrecciati tessuti residenziali discontinui, radi, o nucleiformi. All'interno dell'area direttamente interessata dai comparti, gli usi del suolo sono riconducibili quasi esclusivamente a seminativi, interrotti da alcune preesistenze edilizie.

Per quanto riguarda gli aspetti geologici, idrogeologici e geomorfologici, non si segnalano emergenze censite nella Carta Idrogeomorfologica, la quale descrive la litologia come "Rocce prevalentemente arenitiche (arenarie e sabbie)". L'intero territorio comunale è classificato come Zona 4, quella a più bassa pericolosità sismica, ai sensi dell'o.p.c.m. n. 3274 del 20/03/2003 e della d.g.r. n. 153 del 02/03/2004. Come chiarito dall'AdBP nella nota richiamata in premessa, nel territorio in di cui trattasi "... a seguito della sentenza n. 128/2009 del TSAP (Tribunale Superiore della Acque Pubbliche) il PAI è stato annullato". Si osserva comunque che l'area oggetto del PdL non è interessata da nessuno dei perimetri di rischio o pericolosità del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con d.c.i. dell'AdBP n. 39 del 30/11/2005 - in base alla cartografia (aggiornata all'11/06/2013) accessibile attraverso il servizio webGIS dell'AdBP. In merito alla geomorfologia, il RAP (pp. 21-22) - citando sia il PUTT/P sia i primi adempimenti da parte dell'amministrazione comunale (ai sensi dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P) - rileva un "ciglio di scarpata" (che attraversa in direzione est-ovest la fascia settentrionale del comparto) e una "piana alluvionale" (che interessa l'angolo sud-orientale dell'area). Infine, la cartografia IGM in scala 1:25.000 segnala due "pozzi o sorgenti perenni" nella fascia centrale dell'area interessata.

In merito al patrimonio culturale, sulla base della comunicazione trasmessa dal Servizio Regionale Assetto del Territorio con nota prot. n. 1712 del 04/03/2013 (acquisita al prot. SER n. 2506 dell'08/03/2013):

- l'area non appare direttamente interessata da alcuna tutela statale ai sensi del d.lgs. 42/2004;
- per quanto attiene alla pianificazione paesaggistica regionale, l'area ricade nei "territori costruiti", in base alla documentazione prodotta dall'amministrazione comunale in sede di primi adempimenti al PUTT/P - di cui la Regione non ha tuttavia ritenuto ad oggi di poter attestare la coerenza alle disposizioni dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P;
- in merito agli ATE, l'area ricade interamente in un ATE D di valore relativo (per il quale gli indirizzi di tutela di cui all'art. 2.02, punto 1.4 delle NTA del PUTT/P prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche" - si segnala che nei primi adempimenti il Comune ha ritenuto di classificare l'area in parte come ATE D e in parte come ATE E (di valore normale, per i quali all'art. 2.02, punto 1.5 delle NTA del PUTT/P, si prevede comunque la valorizzazione delle peculiarità del sito);
- per quanto riguarda gli ATD e le componenti di paesaggio riscontrate nell'area direttamente interessata dai comparti, si segnalano:
 - un "ciglio di scarpata" rappresentato negli atlanti cartografici del PUTT/P e sottoposto alle prescrizioni di base dell'art. 3.09 delle NTA del medesimo piano - che non risulta confermato né nei primi adempimenti del Comune né nella Carta Idrogeomorfologica;
 - piante isolate, alberature stradali e poderali, ascrivibili alla categoria dei "Beni diffusi nel paesaggio agrario" di cui all'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P;

Si osserva inoltre che il vertice nord-occidentale dell'area lambisce un ATE C di forma circolare centrato su Località Commenda (centro di età neolitica segnalato anche nella Carta dei Beni Culturali della Puglia, promossa con d.g.r. n. 1787 del 28 novembre 2006), e il margine occidentale è prossimo alla fascia costiera orientale Jonico-Salentina che, nel tratto compreso fra i comuni di Taranto, Leporano,

Pulsano, Lizzano, Torricella, Maruggio e Manduria, risulta interessata da vincolo paesaggistico ai sensi della legge 1497/1939 in virtù di una Dichiarazione di interesse pubblico ex art. 134 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (emanata con decreto del 01/08/1985). Più in generale, la fascia costiera immediatamente prospiciente l'area in oggetto appare densa di valori ambientali che ineriscono anche al patrimonio culturale, fra i quali si annoverano formazioni tutelate per legge riconducibili a boschi e macchie (a sud e sud-ovest) e ai medesimi territori costieri, nonché emergenze geomorfologiche (dune costiere) ed idrologiche (l'esteso vincolo idrogeologico). Infine, per inquadrare il territorio comunale nella visione elaborata dal nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR, la cui proposta è stata approvata con d.g.r. n. 1 dell'11/01//2010), esso ricade nell'Ambito Paesaggistico 10 "Tavoliere Salentino", e in particolare nella Figura Territoriale 10.5 "Le Murge Tarantine", dove si è verificata "una rapida e progressiva artificializzazione della costa" con particolare riferimento alla "costruzione di tessuti discontinui di seconde case per le vacanze", e ai cordoni dunali che risultano fortemente erosi anche in ragione di "apertura di varchi per l'accesso dei bagnanti, asportazione diretta di sabbia, sbancamenti per far posto ad edilizia abusiva, costruzione di infrastrutture e parcheggi, riduzione degli apporti solidi da monte, danneggiamento del poseidonieto" (Proposta di PPTR, Elaborato 5 "Schede degli ambiti paesaggistici: Ambito 10, il "Tavoliere Salentino", p. 26).

Con riferimento alla tutela delle acque e alla gestione del servizio idrico integrato, l'area interessata dal comparto afferisce all'Acquifero carsico del Salento, ed è soggetta a contaminazione salina secondo le previsioni del PTA. Lo stato dei servizi idrici nel territorio di Maruggio è riassunto dai dati forniti dal gestore (Acquedotto Pugliese S.p.A.) e pubblicati nel rapporto IPRES "La Puglia in cifre 2009" (p. 83): i consumi idrici annui totali ammontano a circa 366.000 m³ (66 m³/abitante), con meno di 2/3 dei volumi (circa 210.000 m³) che risultano raccolti dalla rete fognaria e depurati. I reflui raccolti nel territorio comunale di Maruggio, che afferiscono all'impianto di trattamento a servizio dell'omonimo agglomerato (comprendente anche le località di Acqua Dolce, Campomarino e Torre Ovo) la cui potenzialità è di circa 18.000 abitanti equivalenti (AE), a fronte di un carico generato totale di circa 16.000 AE - solo un terzo dei quali riferiti alla popolazione residente (PTA, All. 4.1.3 "Individuazione e perimetrazione degli agglomerati urbani provincia di Taranto", p. 28). Allo stato di fatto, il recapito è il sottosuolo, e il livello di trattamento terziario, mentre nello scenario definito nel PTA i limiti allo scarico sono quelli di cui alla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del d.lgs. 152/2006, e il recapito il suolo - attraverso trincee disperdenti. Per raggiungere gli obiettivi di qualità, il PTA prevede di recuperare circa 500.000 m³/anno a scopi irrigui, grazie ad un impianto di affinamento esistente (Allegato 14.1 al PTA, p. 12).

Fra le ulteriori considerazioni riferite all'intero territorio comunale di Maruggio - che si ritengono utili a valutare eventuali criticità sistemiche, è opportuno segnalare quanto segue.

- Il territorio comunale, che si estende per circa 48,5 km² ed è popolato da 5.500 abitanti circa, presenta un centro urbano compatto e una matrice rurale integra nella maggior parte del territorio, ma estesi e intensi fenomeni di dispersione insediativa nella fascia costiera, che ad ovest della frazione di Campomarino si inoltrano più a fondo nell'entroterra.

- In merito alla qualità dell'aria, Maruggio ricade nelle zone D di mantenimento (nelle quali non si rilevano criticità né per il traffico veicolare, né in ragione della presenza di impianti produttivi soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006), così come identificate nel Piano Regionale di Qualità dell'Aria (di cui al regolamento regionale 6/2008). Assumendo a riferimento le rilevazioni effettuate dalle centraline della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria prossime all'area in oggetto (localizzate in territorio di San Pancrazio Salentino, Francavilla Fontana e Talsano, tutte ad una distanza di circa 20 km), si può stimare una qualità dell'aria buona e rilevare l'assenza di giorni di superamento dei limiti di legge nell'anno in corso. Si osserva che Maruggio è compreso nella Zona di Pianura, in base alla classificazione operata con d.g.r. n. 2979 del 29/12/2011 (ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 155/2010), ai fini della valutazione della qualità dell'aria.

- A fronte di una produzione di rifiuti nel 2012 di circa 62 kg/ab/mese, la percentuale di raccolta differenziata si attestava intorno al 2% (dati comunicati dai Comuni secondo quanto previsto dalla legge

regionale 3 agosto 2007, n. 25, e pubblicati sul sito: www.rifiutiebonifica.puglia.it), un dato estremamente basso e nettamente inferiore a quello registrato mediamente nell'Ambito Territoriale Ottimale Taranto 3 nel medesimo periodo.

- I consumi elettrici nel territorio comunale possono essere stimati a partire dai dati sulla vendita di energia elettrica da parte di ENEL nel 2005 (IPRES "La Puglia in cifre 2006", p. 440), in base ai quali i consumi totali a Maruggio sfioravano i 7 GWh, addebitabili per quasi il 90% ad usi domestici, mentre fra quelli produttivi prevaleva il terziario (circa 0,5 GWh).

3. Caratteristiche degli impatti potenziali sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano di lottizzazione per i Comparti C.4-C.5 del PdF di Maruggio

Alla luce delle possibili interferenze fra le previsioni insediative (descritte nella Sezione 1) e le sensibilità ambientali nell'area interessata (approfondite nella Sezione 2), si procede all'analisi dei possibili impatti sull'ambiente del PdL in oggetto. A tal fine, si ritiene opportuno presentare alcune considerazioni preliminari:

- il PdL attua le previsioni dello strumento urbanistico generale vigente volte alla consistente espansione del principale insediamento litoraneo (la frazione di Campomarino), il che da un lato induce a considerare l'aumento della pressione antropica sulla fascia costiera, dall'altro potrebbe contrastare la tendenza alla dispersione insediativa nella matrice agricola che caratterizza in modo acuto le aree circostanti, in particolare ad ovest dei Comparti C.4 e C.5;

- in questo contesto, l'incremento della pressione antropica derivante dalla nuova urbanizzazione determinata dal PdL, che può essere stimato in base all'area direttamente interessata (circa 4,3 ha), alla volumetria edificabile (circa 30.000 m³) e agli abitanti insediabili (372), non appare trascurabile.

Il RAP analizza i possibili impatti sull'ambiente in modo estremamente sintetico e in termini esclusivamente qualitativi, presumendo una non significatività degli impatti sull'ambiente in ragione della natura esecutiva del PdL, del grado di antropizzazione del contesto (che determinerebbe un "paesaggio di scarso valore naturalistico-ambientale") e delle ridotte dimensioni degli interventi previsti (RAP, p. 28). Dalla verifica di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità, si evince l'assenza di effetti negativi (RAP, p. 27), e si sottolineano due aspetti:

- "dagli studi geologici svolti", ma non allegati, "si può ritenere che il piano sia compatibile con l'assetto geomorfologico individuato dai primi adempimenti del PUTT/P, in quanto il piano non altera in modo significativo la morfologia dell'area" (RAP p. 22);

- in merito agli aspetti naturalistici, si afferma che essendo gli interventi previsti esterni al SIC "non si è proceduto pertanto alla valutazione di Incidenza Ambientale" (RAP, p. 25);

Il RAP (p. 29) propone inoltre alcune misure di protezione ambientale, come di seguito elencate:

- piantumazione nelle aree verdi di essenze arboree locali e dove possibile reimpianto degli elementi preesistenti ed espianati;

- posa di elementi drenanti negli spazi di parcheggio e aree pedonali;

- impiego di materiali innovativi a basso impatto,

- adozione di regole di gestione oculata e programmata dei cantieri,

- ricorso a tutte le buone prassi di progettazione ecocompatibile,

- adozione di moderni sistemi di trattamento delle acque.

Ad integrazione di quanto sostenuto nel RAP, si ritengono possibili i seguenti impatti sull'ambiente (sia positivi, sia negativi), derivanti dall'attuazione del PdL in oggetto:

1. patrimonio culturale, con particolare riferimento alle emergenze censite, ai beni diffusi nel paesaggio agrario e alla salvaguardia delle visuali panoramiche, nonché agli effetti indiretti sui significativi valori attribuiti alla prospiciente fascia costiera;

2. ecosistemi naturali, in considerazione dei possibili effetti indiretti sul SIC "Duna di Campomarino" e più in generale sul sistema di aree a valenza ecologica diffusa (per i quali si rimanda alla Sezione 4);

3. gestione ambientale sostenibile, relativamente all'uso delle risorse e ai flussi di materia ed energia che attraversano il sistema economico (art. 34, comma 7 del d.lgs. 152/2006), con particolare riferimento all'incremento dei consumi idrici, alla gestione dei rifiuti e all'efficienza energetica e nell'uso dei materiali nelle attività edilizie;
4. qualità dell'ambiente urbano, per quanto concerne:
 - a. clima acustico, anche in considerazione del fatto che non risulta agli atti la classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi della legge regionale 12 febbraio 2002, n. 3 (Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico) e s.m.i. e della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico) e s.m.i.;
 - b. mobilità sostenibile;
 - c. dotazione di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi;
5. assetto territoriale, con particolare riferimento:
 - a. alla prevenzione dell'ulteriore dispersione insediativa nella fascia costiera;
 - b. all'aumento delle superfici impermeabilizzate;
6. ciclo delle acque, in termini di smaltimento dei reflui, trattamento delle acque meteoriche, e tutela quali-quantitativa dell'acquifero.

In sintesi, si può ritenere che i possibili impatti ambientali dovuti alle scelte di pianificazione operate nel PdL per i comparti C.4-C.5 del PdF di Maruggio, anche alla luce dei fenomeni cumulativi derivanti dall'attuazione delle ulteriori previsioni insediative del PdF (con particolare riguardo al contesto territoriale della frazione di Campomarino in cui si inseriscono i comparti in oggetto) siano riconducibili a condizioni di sostenibilità solo attraverso la previsione di adeguate misure di prevenzione, mitigazione e compensazione.

4. Valutazione di incidenza del Piano di lottizzazione per i Comparti C.4-C.5 del PdF di Maruggio

Sebbene non si riscontrino valori naturalistici all'interno dell'area in oggetto, questa si colloca in posizione baricentrica rispetto ad un sistema più vasto di formazioni riconducibili ad una valenza ecologica diffusa formata da "aree a pascolo naturale e praterie" (a nord-est), da lembi di boschi di conifere (a sud e a ovest), e da un litorale costituito da spiagge e dune a sud (in base alla CTUS). L'area, come l'intero territorio comunale di Maruggio, è compresa nella zona a gestione sociale "Castigno Tampa" (afferente agli ATD del PUTT/P per la copertura botanico vegetazionale, colturale e presenza faunistica). A sud lungo la fascia costiera, ad elevata sensibilità, si colloca il Sito d'Importanza Comunitaria identificato come "Duna di Campomarino", codice IT9130003 (esterno all'area di interesse). Il SIC è caratterizzato da un "sistema dunale costituito da depositi sabbiosi quaternari ... di eccezionale valore naturalistico con habitat prioritari psammofili ... [con] l'unico habitat prioritario "Dune Grigie" censito in Puglia", e risulta sottoposto a "fenomeni di abusivismo edilizio dilagante e alla elevata pressione antropica, con asportazione di sabbia dagli arenili ed apertura di varchi di accesso" (Progetto Bioitaly Puglia, 1997). Si osserva inoltre che il predetto SIC costituisce il fulcro della proposta di istituzione dell'area naturale protetta "Duna di Campomarino e Torrente Borraco", individuata come area di reperimento B5 dall'art. 5 della legge regionale 24 luglio 1997, n. 19 (Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia). Con l'ausilio degli studi propedeutici all'approvazione del Piano regionale delle coste (PRC), avvenuta con d.g.r. n. 2273 del 13/10/2011, è possibile apprezzare come nell'area di interesse il cordone dunale sia in erosione (PRC, Tavola 59 della Serie 1 "Descrizione sistema fisico"), con una tendenza evolutiva recente che vede taluni tratti di costa in arretramento.

Tutto ciò premesso,

- visti il d.p.r. 357/97 e s.m.i, la l.r. 11/2001 e s.m.i. e la d.g.r. n. 304 del 14/03/2006 e s.m.i.;
- rilevato che:

- dalla contestuale analisi delle ortofoto AIMA 1997, AGEA 2001, CGR 2005, SIT Regione Puglia 2006-2007 si evince che il PdL interessa aree - esterne ma prossime al SIC "Duna di Campomarino" IT9130003 - caratterizzate dalla presenza di seminativi e di tessuto residenziale sparso. Nell'elaborato "Valutazione di incidenza - fase di screening", acquisito al prot SER n. 5167 del 31/05/2013, si dichiara che "l'area oggetto del Piano e le sue immediate vicinanze siano praticamente prive di vegetazione spontanea a causa dell'attività antropica, caratterizzata in modo particolare da coltivazione di seminativi, e da insediamenti turistico, residenziali";

- ritenuto che:

- la tipologia di interventi previsti dal PdL sia tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;

- considerato che:

- il Corpo Forestale dello Stato (Coordinamento provinciale di Taranto), la Provincia di Taranto, il Comune di Maruggio, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Considerati gli atti dell'Ufficio e alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo la trasformazione in esame direttamente connessa con la gestione e conservazione del SIC "Duna di Campomarino", cod. IT9130003, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della Fase di Valutazione Appropriata (così come definita nella d.g.r. 304/2006) a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

- si garantisca opportuna vigilanza sull'utilizzo degli eventuali camminamenti che attraversino il SIC per raggiungere la spiaggia (anche da parte dei potenziali utenti e residenti delle zone turistico-residenziali previste dal PdL), avendo cura di prevenire l'apertura di nuovi varchi e il danneggiamento della vegetazione, degli habitat e del cordone dunale;

- si verifichi la dotazione di spazi destinati a parcheggi nel contesto territoriale di inserimento, al fine di evitare la destinazione impropria a tale uso delle aree naturali o semi-naturali presenti nel SIC o in sua prossimità;

- si osservino le regole di gestione programmata dei cantieri illustrate nel seguito.

Alla luce delle motivazioni sopra esposte, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, nonché delle osservazioni e controdeduzioni presentate dall'autorità procedente, si ritiene che il "Piano di Lottizzazione per i Comparti C.4-C.5 del Programma di Fabbricazione di Maruggio" non comporti impatti significativi sull'ambiente e debba pertanto essere escluso dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo decreto, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni e raccomandazioni, integrando gli elaborati scritto-grafici presentati, anteriormente alla data di approvazione del piano.

Si rispettino tutte le prescrizioni ed indicazioni sopra esposte relative alla procedura di Valutazione d'Incidenza (Fase di Screening).

Si integrino le misure di prevenzione, mitigazione e compensazione contenute nel RAP, nonché queste prescrizioni e raccomandazioni - laddove direttamente afferenti all'impianto normativo del piano - negli elaborati del PdL.

In merito agli impatti sul patrimonio culturale, con particolare riferimento alla definizione dei contenuti planovolumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi previsti dal PdL:

- si salvaguardino gli aspetti rilevanti e le peculiarità del sito, e si integrino le emergenze censite e i beni diffusi nel paesaggio agrario nella progettazione degli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a

verde pubblico o a parcheggi;

- si evidenzino con strumenti appropriati la zona di influenza visiva e le relazioni di intervisibilità degli interventi proposti con gli ambiti (in particolare, la fascia costiera) a forte valenza paesaggistica prossimi ai Comparti C.4-C.5 (descritti nella Sezione 2), al fine di prevenire modificazioni significative dell'assetto percettivo, scenico o panoramico;
- si preservi la natura rurale del contesto di inserimento dei Comparti C.4-C.5, i quali - in seguito al completamento previsto dal PdL in oggetto - costituiranno il margine urbano dell'insediamento di Campomarino in direzione ovest.

Coerentemente con gli indirizzi vigenti in materia di tutela quali-quantitativa delle acque, con particolare riferimento alle "aree soggette a contaminazione salina":

- si applichino le misure volte a garantire un consumo idrico sostenibile contenute nella sezione 2.10 dell'Allegato 14 al PTA - verificando presenza e condizioni di utilizzo dei due "pozzi o sorgenti perenni" rappresentati nella cartografia IGM in scala 1:25.000;
- si illustrino le caratteristiche del previsto impianto di depurazione a servizio dell'intero PdL (ivi incluse le emissioni odorigene), verificando il rispetto della normativa statale e regionale vigente (con particolare riferimento al Regolamento Regionale n. 26/2011) - atteso che i Comparti C.4-C.5 sono localizzati nella frazione di Campomarino, la quale risulta servita dalla rete fognante di pertinenza dell'agglomerato di Maruggio;
- in alternativa, laddove si optasse per l'allacciamento alla rete fognante esistente, si verifichi, in collaborazione con il Servizio Regionale Tutela delle Acque, l'Autorità Idrica Pugliese e il gestore del servizio idrico integrato (Acquedotto Pugliese S.p.A.), la sostenibilità delle previsioni di incremento del carico insediativo, anche alla luce dello stato di attuazione dei pertinenti atti regionali di programmazione e pianificazione;
- si elabori un'adeguata analisi della quantità di risorsa idrica necessaria, nei diversi periodi dell'anno, al mantenimento delle aree adibite a parco e verde pubblico e privato, indicando le fonti di approvvigionamento;
- si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili - per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi.
- si convogliano le acque meteoriche non soggette a recupero e riutilizzo nella rete separata per le acque bianche, laddove esistente, e attenendosi comunque alla normativa regionale in materia (Linee Guida del PTA recanti "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"; Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21/11/2003; Appendice A1 al Piano Direttore - d.c.d. n. 191 del 16/06/2002).

In merito agli aspetti geologici, idrogeologici e geomorfologici:

- si garantisca la tutela delle emergenze censite;
- si adottino tutte le cautele atte a salvaguardare le erigende costruzioni ed in particolare le fondazioni e le parti interrato dall'influenza della falda acquifera superficiale;
- si provveda alla regimazione delle acque di precipitazione meteorica e di corrivazione nell'intorno delle erigende strutture, convogliandole verso le opere di urbanizzazione o le naturali linee di deflusso esistenti.

In merito al clima acustico:

- si determinino le condizioni per il rispetto dei livelli prestazionali della classe omogenea di appartenenza delle aree - esplicitando il riferimento al vigente strumento di classificazione acustica ai

sensi della l. 447/1995 e della l.r. 3/2002, ovvero ai pertinenti limiti di cui all'art. 6, comma 1, del d.p.c.m. 01/03/1991 (vigenti nelle more dell'approvazione della predetta classificazione);

- si produca una valutazione previsionale del clima acustico ai sensi dell'art. 8, comma 3 della l. 447/1995, in riferimento alle aree interessate dalla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali (lettera b, comma 2 dell'art. 8 della predetta legge), e si provveda, se necessario, ad adottare adeguate misure di risanamento acustico.

Nella progettazione e realizzazione delle aree destinate a verde pubblico e privato:

- siano salvaguardate le alberature esistenti, facendo salva la ripiantumazione (laddove sia consentito l'espianto degli individui vegetali esistenti), avendo cura di scegliere il periodo migliore per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto;

- qualora gli interventi realizzabili ai sensi del PdL prevedano l'espianto di alberi di ulivo, si faccia riferimento alla disciplina prevista dalla legge 144/1951 e s.m.i. e dalla d.g.r. n. 7310/1989, che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura - nel caso si tratti di ulivi monumentali (tutelati ai sensi della l.r. 14/2007 e s.m.i.) la documentazione definita dalla d.g.r. n. 707/2008 andrà inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio;

- si utilizzino nei nuovi interventi di piantumazione specie vegetali autoctone (ai sensi del d.lgs. 10 novembre 2003, n. 386), prevedendo nelle NTA del PdL il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora.

Si prevedano azioni per la promozione della mobilità sostenibile all'interno del comparto:

- si riduca al minimo indispensabile la viabilità carrabile interna ai lotti, garantendo la sicurezza dei percorsi pedonali e degli attraversamenti e riducendo le interferenze e i conflitti con i percorsi esclusivamente ciclo-pedonali, anche attraverso la predisposizione di opportuni accorgimenti per la moderazione del traffico e la riduzione della velocità;

- si prevedano percorsi pedonali e ciclabili e se ne garantisca la sicurezza e la continuità funzionale, promuovendo al contempo misure integrative per lo sviluppo di un sistema integrato di mobilità sostenibile anche nei tessuti completamente edificati e nei comparti non ancora attuati all'interno della zona territoriale omogenea C.

Si persegua il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli, minimizzando il rapporto di copertura e promuovendo la realizzazione di pavimentazioni semipermeabili nelle aree pedonali e in quelle destinate a parcheggio, anche attraverso l'utilizzo di elementi prefabbricati di calcestruzzo inerbite, o di altro materiale che garantisca la stessa permeabilità alle acque meteoriche (ad es. pietra calcarea a giunto aperto, ghiaino).

Si promuova l'edilizia sostenibile, coerentemente con i principi della legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 (Norme per l'abitare sostenibile), assumendo a riferimenti tecnici e/o normativi per il miglioramento della qualità progettuale:

- il Protocollo Itaca Puglia residenziale 2011 (d.g.r. n. 3 del 16/01/2013 pubblicata sul BURP n. 26 del 19/02/2013)

- gli obblighi di utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento stabiliti dal decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE) e s.m.i., all'art. 11 e al relativo Allegato 3;

- le misure di risparmio energetico e prevenzione dell'inquinamento luminoso, nei termini previsti dalla legge regionale 23 novembre 2005, n. 15 (Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico) e s.m.i.

Si caratterizzino le aree per la raccolta dei rifiuti al fine di renderle facilmente accessibili e

adeguatamente dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti (parte organica, carta, plastica, vetro, parte indifferenziata).

Si integri il Rapporto Ambientale Preliminare, come modificato alla luce delle presenti prescrizioni, negli elaborati del PdL da sottoporre all'adozione e all'approvazione.

Si illustrino, negli atti di adozione e approvazione del PdL, le modalità di recepimento delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.

Si raccomanda il rispetto di tutte le distanze regolamentari da emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire fenomeni cumulativi (Allegato I alla Parte II del d.lgs. 152/2006, punto 2, seconda linea):

- si promuova la riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati e il miglioramento della raccolta differenziata e si definiscano opportuni spazi interni agli edifici per la raccolta differenziata dei rifiuti organici ed inorganici;

- si attuino, nella fase di realizzazione degli interventi previsti nel PdL, le seguenti misure di mitigazione per le attività di cantiere

- si limitino le attività di scavo e i movimenti di terra attraverso un attento studio della localizzazione dei singoli nuovi manufatti, al fine di ottimizzare il bilancio di sterri e riporti in tutte le nuove sistemazioni; il materiale movimentato in seguito alle attività di scavo, relativamente al terreno agrario e alle rocce, andrà riutilizzato prevalentemente in loco per le sistemazioni esterne, ovvero in interventi di miglioramento ambientale nel territorio comunale, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente, con particolare riferimento al d.m. 10 agosto 2012, n. 161

- onde prevenire l'inquinamento dei corpi idrici sotterranei, è opportuno assicurare il minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione

- durante le operazioni di scavo e sbancamento dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da ridurre l'entità delle polveri sospese

- si dotino le macchine operatrici di opportuni silenziatori che mitighino l'entità dell'impatto sonoro.

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18/12/2012;

- è relativo alla verifica di assoggettabilità a VAS e alla Valutazione d'Incidenza (livello I: Fase di Screening) del "Piano di Lottizzazione per i Comparti C.4-C.5 del Programma di Fabbricazione di Maruggio";

- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni introdotte nel corso del procedimento di approvazione del piano dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa nazionale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio e del governo del territorio, purché con lo stesso compatibili;

- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 e s.m.i. e al d.lgs. 152/2006 in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7 "Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale";

vista la d.g.r. n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

visto il d.p.g.r. n. 161 del 22/02/2008, con cui è stato adottato l'atto di alta organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" (Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici);

visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile", che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

visto l'art. 18 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

visti gli artt. 14 e 16 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

visti il d.p.r. 357/97 e s.m.i, la l.r. 11/2001 e s.m.i. e la d.g.r. n. 304 del 14/03/2006 e s.m.i.;

richiamato il paragrafo 4 della Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla d.g.r. n. 981 del 13/06/2008;

vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni in materia di VAS alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

visto l'art. 21, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Verifica ai sensi del d.lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal d.lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS

DETERMINA

- di non richiedere l'attivazione della procedura di Valutazione d'Incidenza (livello II: Fase di Valutazione Appropriata, paragrafo 4 dell'Allegato alla d.g.r. 304/2006) per il "Piano di Lottizzazione per i Comparti C.4-C.5 del Programma di Fabbricazione di Maruggio", a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di escludere il "Piano di Lottizzazione per i Comparti C.4-C.5 del Programma di Fabbricazione di Maruggio" dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, all'autorità procedente - Comune di Maruggio;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Regionale Urbanistica e al Servizio Regionale Assetto del Territorio (Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica; Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), al Corpo forestale dello Stato (Coordinamento provinciale di Taranto) e alla Provincia di Taranto;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione gli interessati, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e s.m.i. possono proporre (nei termini di legge dalla notifica dell'atto) ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario ex d.p.r. 1199/1971.

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione
Politiche Energetiche, VIA e VAS
Ing. C. Dibitonto
